Anno VII. TORINO, Mercoledì 26 MARZO 1873 Num. 85.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
[La Direzione non restituisce i manoscritti [illegible]]
Si pubblica tutti i giorni [illegible]
Un num. sep. cent. [illegible] — Un num. arretrato [illegible]

TORINO, 26 MARZO 1873.

Il federalismo spagnuolo.

Se nell'anarchia materiale e morale che domina presentemente nella Spagna, se nella lotta di ardenti e selvagge passioni onde, in mezzo alla profonda indifferenza politica del grosso degli abitanti, sono mossi gli agitatori di quell'infelice contrada, noi facessimo di distinguere un principio, se non formulato distintamente, almeno sentito istintivamente, un principio che incontri alquanto favore nella popolazione, sarebbe quello del federalismo. E questo naturalmente implica la forma repubblicana, poichè se a questi tempi è cosa sì difficile trovare un re che non abbia per sè le tradizioni nazionali, e non potè provare in Ispagna neppur Amedeo, che sarebbe stato il modello dei monarchi costituzionali, possiamo dire essere impossibile affatto trovarne una dozzina. Intendiamo dei sommi magistrati ereditarii, che guarentiscano la libertà, poichè dei tirannetti che con un nome o l'altro mestino a talento se ne troveranno non dozzine ma centinaia. E similmente se la repubblica può attecchire è soltanto in una federazione, e la storia non ci dà infatti nella storia moderna degli esempi di una vasta repubblica unitaria, e questa fallì in Inghilterra ed in Francia.

L'unità iberica infatti non fu mantenuta da Carlo V in poi che colla forza dopochè furono annegati nel sangue gli eroi Padilla. Il Portogallo, riunito per breve lasso di tempo alla Spagna sotto Filippo secondo, se ne staccò ben tosto e d'allora in poi dimostrò sempre la massima ripugnanza all'annessione. Le provincie basche, le quali si dissero sì fermamente affezionate alla causa di Don Carlos, non combatterono veramente per lui che per sostenere i proprii privilegii locali o *fueros*, che non credevasi si volessero ammettere dai Cristini o partigiani della monarchia costituzionale alla francese. Si ridestarono ora più vive che mai le antiche tendenze alla separazione, le profonde discrepanze tra le popolazioni di quella penisola, così diverse per abitudini, carattere e memorie. E gli stessi capi della rivoluzione presente, Castelar e Pi y Margal, propugnarono già a viso aperto la causa della federazione. I radicali unitarii, divenuti ad un tratto repubblicani il dì dopo l'abdicazione, e in maggioranza alle Cortes, invano tentano di conservare la loro preponderanza, sembrano quasi costretti da una irresistibile forza a lasciare il campo ai federali.

Ciò che maggiormente maraviglia in questo movimento verso la federazione, così contrario all'unità nazionale, è che è in opposizione alle tendenze generali dell'Europa, ove i popoli della medesima razza adoperano sempre per istringere dei vincoli fra loro. La Francia, che fu lungamente a capo della civiltà, si mostrò ostilissima a ciò che sapeva di federazione. Nella grande sua rivoluzione perchè propensi alla federazione furono sacrificati i Girondini, certo i più eloquenti e virtuosi partigiani della repubblica, e delle antiche provincie si vollero persino cancellati i nomi nella nuova divisione dello Stato. Costante in ciò fu la nazione e sotto i due imperi e sotto le due monarchie costituzionali che seguirono e se favvi un'eccezione al sistema nel breve regno del Comune di Parigi, cui alcuni volevano imitare nelle altre città principali, dobbiamo dire che vollesi allora far anzi guerra alle istituzioni sociali vigenti che all'unità politica francese. Infatti il solo titolo d'*internazionale* dimostra che volevasi onninamente escludere il concetto della *patria*, non ristringere questa entro più brevi confini. Se gli Spagnuoli vogliono risuscitare la Biscaglia e la Navarra, i comunisti francesi non pensano menomamente a risuscitare la Provenza e la Normandia.

In Alemagna, la contrada ove parava avere messe più profonde barbe il *particolarismo*, su cui tanto assegnamento faceva la Francia, ottiene un segnalato trionfo il nazionalismo, e finisce coll'abbattere tutte le barriere che gli si frapponevano.

In Isvizzera si mantiene il federalismo, ma questo fatto prova appunto la vivacità del principio nazionale, poichè quella Confederazione è composta di tre popoli distinti, i quali non vogliono il concentramento, la soverchianza del potere centrale, perchè temono di perdere la loro autonomia. Per lo stesso motivo i Czechi, di razza slava, ripugnano all'unificazione della monarchia, e i Croati, di razza diversa dalla Magiara, si sollevarono contro la predominanza ungherese. Una grande forza di reciproca attrazione si prova da tutte le nazioni slave. Il principio di nazionalità unisce eziandio i Valacchi e i Moldavi, pur dianzi divisi in due distinti principati. Infine non ad altro è dovuta la gara sempre viva fra l'Inghilterra e l'Irlanda che a diversità di razza, essendo celtica questa, sassone con mistura di normanno la prima.

Ma in nessuna contrada opera tanti prodigi il principio di nazionalità, come in Italia. I Cattanei, i Ferrari avvocati delle cento repubbliche non trovan nissun'eco nella popolazione. L'amore della unità nazionale supera tutti gli ostacoli cui frappongono gl'interessi originati dalla formazione degli antichi Stati, le tradizioni locali, la diversità di carattere tra i settentrionali ed i meridionali. Per amore dell'unità si sopportano persino i gravi inconvenienti dell'accentramento, perchè si confonde un momento coll'unità politica, e lo si crede ad essa più consentaneo, e per poco non è gabellato come avversario dell'unità medesima chi pensa a spartire la contrada nelle naturali e storiche sue regioni. Si scorgerà, speriamo, col tempo che questo è un pregiudizio, che anzi le libertà locali affermano l'unità politica, perchè la rendono più vantaggiosa, ma intanto quel pregiudizio medesimo dimostra che l'unità si pone in cima di tutto.

La Spagna dunque presenta un vivo contrasto col rimanente dell'Europa. Onde questa differenza? probabilmente da difetto di civiltà e specialmente d'istruzione. Dicono i partigiani della federazione che quella contrada fu già divisa in tanti reami distinti e che ciascuna provincia ha conservato in tutta la sua verdezza le sue tradizioni locali: ma questo argomento proverebbe troppo, poichè anche le provincie francesi ebbero la loro storia speciale e in Alemagna e in Italia poi la storia provinciale è ancora presente alla memoria di tutti e a Stati separati appartennero tutti coloro che sono ora adulti. Tuttavia non anelano perciò alla loro restituzione. La Spagna è invece unita da quattro secoli: ma il reggimento municipale è conforme ai primordi della civiltà, nelle società primitive molto semplici, e il reggimento provinciale, cioè dell'aggregazione dei Comuni, è un novello passo, ma sa ancora della rozza società primiera. Ora la Spagna comprende assai più facilmente questa specie di reggimento, che non il più complicato e ingegnoso degli Stati odierni, non ama ciò che non comprende molto e quindi istintivamente è propensa alla federazione.

Ora porta il pregio di vedere quali sarebbero le conseguenze del trionfo della federazione in Ispagna. Non è alcuno, crediamo, il quale pensi possa sorgere da essa qualche cosa di simile alla Confederazione elvetica od all'americana. Se non venne mai fatto agli Spagnuoli di avere colla libertà un Governo regolare unitario, molto più difficilmente starebbe insieme quella compagine colle nuove complicazioni di uno Stato federale, il quale naturalmente allenta maggiormente i vincoli che tengono unite le parti. La federazione sarebbe nel fatto una vera scomposizione. Dei piccoli Stati separati hanno sicuramente alcuni vantaggi, e si possono amministrare meglio, più secondo i bisogni delle singole popolazioni, benchè non possano godere dei vantaggi dell'associazione come gli Stati più estesi. Ad ogni modo rimangono debolissimi verso lo straniero, molto meno in grado di resistere ad un'invasione. Ma per rara fortuna degli Spagnuoli, essi non hanno a temere altra guerra che la civile, nissuno pensa più a conquistarli, dopo la mala pruova che vi fece lo stesso Napoleone, ed essi non hanno nissun bisogno di muovere guerra altrui, nè, crediamo, ne abbiano la minima tentazione.

Sarebbe ad ogni modo una lezione utile che darebbero alle altre nazioni dell'Europa gli Spagnuoli ove riuscissero (cosa assai difficile con tanti pretendenti armati e con soldati che troncano le questioni colla spada) a fondare quei loro piccoli Stati, dopo avere fatto parte questi di una grande monarchia. Gl'Italiani non pruovano nessuna vaghezza d'imitare questo loro tentativo, ma tutti i sistemi hanno il loro lato buono e il loro cattivo e sarebbe pur bene che s'introducessero tali riforme per cui si effettuassero i beni di tutti i sistemi. Noi crediamo che ciò appunto s'otterrebbe col decentramento, mediante il quale gl'Italiani conserverebbero tutti i benefizi dell'unità politica e otterrebbero quelli della libertà locale, del minimo assoggettamento dell'individuo allo Stato. Associazione libera, volontaria, non forzata, ecco il bene supremo che auguriamo alla nostra nazione e lo desideriamo tanto più che, se si rompesse il fascio della unità, non sappiamo ove si arresterebbe la scomposizione. Se vi sono ancora dei partigiani delle antiche divisioni s'ingannano a partito, poichè esse non sarebbero più possibili, perchè si concepisce più facilmente l'Italia unificata che non un'Emilia, uno Stato sardo, una Lombardia. O la nazione, o il comune, non c'è altro di reale in Italia, le divisioni non si manterrebbero che colla violenza. Si accetta l'unione di tutte le città con Roma capitale, più facilmente che quella di Roma e Bologna, Torino e Genova, Milano e Venezia in altrettanti Stati.

CATASTO STABILE DI PIEMONTE E LIGURIA.

Pregati, di buon grado pubblichiamo l'articolo seguente:

Or fa un mese gli Applicati tecnici del Catasto di Torino rivolsero ad onorevoli deputati di loro conoscenza una Nota a stampa, colla quale dopo di aver rammentato...

« 1° Che con infausto ministerial decreto « del luglio 1859, vennero, contro equità « giustizia, perchè contro ed in flagrante violazione del chiaro prescritto dal regio decreto 8 luglio 1856, n. 1746, nominati, salve « poche eccezioni, *applicati tecnici catastali*, « coll'annuo *vile* stipendio di lire **600**, mentrechè loro sarebbe quanto meno spettato lo « stipendio annuo di lire 1600 a 2000.

« 2° Che non solo parteciparono, come i « colleghi delle altre Amministrazioni dello « Stato, ai vantaggi della parificazione originata dalla gloriosa unità italiana; ma non « videro neppure farsi ragione ai loro giusti « e sacrosanti reclami, e ciò che sarebbe incredibile, se non fosse che positivamente « vero, non conseguirono neppure **in giornata** la normale promessa loro posizione, « la mercede pattuita, i diritti acquisiti commechè solennemente riconosciuti giusti e sacri dal Nazional Parlamento.,. »

Domandavano che, a solo titolo di giustizia, nell'occasione in cui sarebbe stata dalla Camera dei deputati discussa la legge sul Catasto dei fabbricati, venisse posto riparo alla anormale deplorevole loro condizione d'impiegati, e così finalmente si facesse cessare uno stato di cose non meno nocivo ai più vitali loro interessi, che al decoro della nazione.

Mentre con penosa ansia i predetti Applicati tecnici attendevano che il prericordato progetto di legge venisse dalla Camera discusso, ecco che, come fulmine a ciel sereno, un brusco spietato ordine ministeriale viene loro ad ingiungere di doversi, *sempre però ancora provvisoriamente e collo stesso vile stipendio di lire 600 stato loro ingiustamente assegnato or fanno 14 anni*, portare col primo del veniente aprile nelle Provincie meridionali (senza aver pur anche indicate quali), per ivi procedere alla formazione del catasto di quei maggiori centri di abitato. Sottoponendoli così quindi ancora per la *sesta volta* al duro, durissimo sacrifizio di doversi staccare, per la durata di anni dal seno delle proprie famiglie, poichè il Governo ha già preventivamente determinato di negare le occorrenti spese di viaggio pel trasferimento in quelle Provincie della loro rispettiva moglie e prole: facendo ad essi anche presentire che qualsiasi ritardo o rifiuto nell'ottemperare alle imperiose surriferite ingiunzioni sarà punito colla dimissione dell'Applicato tecnico [illegible] dall'impiego.

Noi al predetto inumano ministerial ordine non crediamo di fare commenti, chiunque abbia cuore e senso ne può fare a bizzeffe, e più di tutti ne faranno al certo gli Applicati tecnici, che nella massima parte trovansi essere padri di numerosa prole, ai quali pur troppo è forza di subire sì cruda sorte: ma però non possiamo ristarci dall'invitare l'onor. Sella a volersi per un momento figurare nei panni di taluno dei predetti padri di famiglia, e dirci quindi con quale epiteto qualificherebbe egli quel tal ministro che ai sacrosanti reclami dei solerti e benemeriti quanto infelici impiegati del Catasto di Piemonte, rispondesse con un *ordine* pari al summenzionato.

Onorevole Sella, se tali cose giungono fino a Voi o procedono da Voi, dateci venia se osiamo rammentarvi che ogni questione che volge sul titolo *giustizia*, deve essere seriamente, ponderatamente ed onestamente discussa e risolta, se vuolsi col fatto sostenere il principio, che essa costituisce veramente la base dell'ordinamento politico italiano.

E sia pur questa una questione microscopica e riflettente solo pochi individui, tuttavia il principio è sacrosanto e la violazione di esso può recare gravi e terribili conseguenze.

Infatti, se è vero, come è incontestabile, che il nostro edificio politico ha per base la giustizia e per sanzione lo Statuto, la più piccola offesa fatta alla prima, cagionerà sempre una immarginabile ferita alla base delle nostre libere istituzioni.

Nè a temperare la gravità della colpa per l'anzicennata violazione di legge a danno degli Applicati tecnici del Catasto di Piemonte, punto vale lo allegare che il Ministero da più rilevanti cure impacciato, non abbia avuto campo a mettervi riparo. Poichè se esso trovò giusto di migliorare la condizione di tutti gli altri impiegati, i quali perciò benedissero in cuore i fausti avvenimenti che costituirono l'Italia una ed indivisibile, perchè per gl'impiegati del Catasto delle antiche provincie avvenne il rovescio? Che anzi per essi il fausto avvenimento fu il segnale di loro agonia; attalchè se nei patriotici loro petti più del sentimento nazionale avesse forza il sentimento dell'interesse, affidio che non avrebbero essi troppo a lodarsi degli ultimi fortunosi avvenimenti che commossero il cuore di tutti.

Donde un così penoso contrasto, che mentre gl'impiegati tutti delle altre Amministrazioni esultano, quelli del censo di Piemonte e Liguria picchiano al tempio della Giustizia? Forse che questa parte d'Italia non ha resi bastanti servizi alla causa dell'unità per meritarsi non riguardi, ma giustizia? Agli onorevoli deputati la risoluzione del non arduo problema.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1289), del 18 marzo, che stabilisce il modo con cui saranno nominati i giurati per l'Esposizione universale di Vienna.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero delle finanze e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Omaggi ai Principi d'Aosta. — L'onorevole Pianciani, ff. di sindaco di Roma, giungerà oggi in Torino per ossequiare, in nome della cittadinanza romana, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta.

Comizio agrario del circon-

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

La neve rossa.

Modane, 20 marzo 1873.

Ogni qualvolta mi reco in questi luoghi per proseguire le mie osservazioni nell'interno della galleria del Fréjus, ricevo la grata sorpresa di qualche fenomeno per me nuovo.

Negli ultimi giorni ora scorsi, cioè dall'11 al 20 marzo, dopo aver compiuta la *quinta* serie di osservazioni meteoriche, mi fu dato di eseguire a mio bell'agio qualche escursione nella valle dell'Arc e nelle vicinanze dell'imbocco nord della galleria. La temperatura dolce per la stagione e per quei luoghi, le disposizioni morali dello spirito e l'aspetto sempre meraviglioso di quella valle, invitavano alle escursioni, come se fosse stato il mese di luglio.

È noto che il fianco sinistro della valle dell'Arc è formato dalla gran catena delle Alpi, dalla sommità del Carro al monte Tabor, e dal contrafforte delle Alpi della Moriana, dal Tabor al confluente del torrente. Osservando bene questa valle, la si vede molto analoga a quella della Dora, poichè entrambe descrivono una vasta curva, sebbene in senso opposto. Quella dell'Arc si volge verso nord, quella della Dora verso mezzodì.

Era mia intenzione, il giorno 16 scorso, di tentare un'escursione da Modane alla *Tarantaise*, passando pel colle di *Chavrière*, finchè almeno lo stato del suolo lo avesse permesso. Ma questa volta pure il progetto venne meno per una circostanza straordinaria. Due giorni prima era caduta della neve che nel basso della valle erasi tosto liquefatta perchè mista con pioggia. Ma a circa 300 metri sopra all'imbocco nord della galleria conservava il suo bianco aspetto, ove il terreno era nudo di piante. Dopo un'ora di cammino quella neve cangiò improvvisamente di colore. Di bianca si fece rosea da principio, e poi rossa.

Da lungi, e senza riflettere che quel luogo, esposto a nord, era totalmente al riparo del sole, mi sembrò che quel colore fosse un effetto d'un riflesso di luce solare. Quell'illusione svanì tosto che mi avvicinai. Era invece *neve rossa*, a lunghe zone orizzontali di colore roseo agli orli e molto intenso nel mezzo. Ogni fascia poteva avere la larghezza apparente di circa due metri; la sua lunghezza non si poteva determinare poichè non si vedeva nè il principio nè la fine della zona, per le accidentalità del terreno.

Era questa la prima volta ch'io mi trovava dinanzi a quello straordinario fenomeno.

La neve rossa era l'ultima caduta due giorni prima sopra un altro strato di neve bianca, alquanto più dura perchè più antica. Lo spessore della neve rossa era di tre o quattro centimetri.

Se mal non mi appongo, Saussure erasi incontrato con neve rossa sul Gran San Bernardo, ed aveva creduto alla presenza d'una polvere finissima colorata e mescolata alla neve. Infatti le pioggie di sabbia che trasportate dall'Africa cadono nelle nostre regioni, potrebbero colorarla. Saussure osservò che quella materia colorante era più pesante dell'acqua, la suppose di natura vegetale, ed anzi la considerò come un pollen.

Ma donde poteva venire quel pollen? Non potendo rispondere a questa domanda Saussure pensò che la neve rossa fosse un prodotto della neve stessa.

Molti altri scienziati hanno studiato il fenomeno, incoraggiati dal mistero della sua origine, e, se mi è dato fare uno sforzo di memoria, presenterò in brevi parole il riassunto delle loro ricerche.

Charpentier trovò la neve rossa sul monte Enzeindas. Le zone avevano circa venti piedi di lunghezza, sopra una larghezza di quattro piedi.

Quelle zone non erano uniformi, ma a guisa di macchie di tre o quattro piedi di diametro e di uno o due pollici di profondità, talvolta fino ad otto pollici, mai di più. Charpentier osservò inoltre che dopo la fondità delle nevi il terreno era coperto d'una sostanza rossastra, appunto nei luoghi ove avea prima notato le macchie di neve rossa.

Il capitano Ross, di ritorno da una spedizione nelle regioni artiche, narra, come una delle sue principali osservazioni, aver veduto delle coste di otto miglia di estensione ricoperte di neve rossa. Le rocce vicine erano pure coperte d'alga

dario di Torino. — Venerdì, 28 corrente mese, alle ore 8 pom., avrà luogo la nona conferenza della quinta serie sul seguente tema: *Pratiche della vinificazione*; relatore il sig. cav. prof. G. B. Panizzardi.

La Direzione.

Una brutta notizia. — Ci scrivono:

Il signor professore Timermans è gravemente ammalato. Tutti quelli che ebbero da lui cure affettuose debbono esserne addolorati, e la cittadinanza non può essere indifferente a questa dolorosa notizia. Troppi uomini di cuore e di ingegno dovettero pagare tributo alla natura in pochi giorni, perchè non se ne senta rammarico generale. Ma la vita del degno professore è tale che anche quelli i quali lo combattono e lo hanno combattuto nelle sue dottrine di sanitario debbono far voti perchè non ci sia tolto.

Queste parole servano a dimostrare all'illustre ammalato quanta simpatia abbia saputo destare ne' suoi clienti, e quanto desiderio abbiano di vederlo ancora ad esercitare l'arte sua, la quale per lui è come una missione affidatagli, è un dovere, non un mezzo di lucro e di fama.

Possano sollevarlo queste righe, che sono dettate dalla riconoscenza e dalla speranza ch'egli possa essere conservato alla scienza ed al bene de' molti che ricorrono all'opra sua sapiente, oculata. L. G.

Schiarimento. — Ci si prega di pubblicare che il professore Levi, il quale ha aperto una scuola di matematica, è di nome Simeone, perchè non lo si confonda con altri che portano il medesimo cognome famigliare.

Teatri. — Abbiamo buonissime informazioni sulla prima rappresentazione della nuova opera del maestro Fabio Marchetti: *Amore alla prova*, datasi ieri sera al D'Angennes.

L'esito fu splendido. Applauditi gli artisti quasi ad ogni scena; il maestro chiamato al proscenio nel corso della rappresentazione, alla fine d'ogni atto ed alla fine dell'opera, molte volte.

Sarà nostro debito di rilevare i pregi del nuovo lavoro del Marchetti in altro giorno; per ora ci limitiamo a constatare il successo.

Questa sera ricorre al Balbo la beneficiata di quel bravissimo e provetto cantante che risponde al nome di Migliara Francesco, artista che non invecchia mai, tanta essendo la potenza di voce di cui ancora oggidì è fornito. Lo spettacolo si riassume così: *Il Barbiere di Siviglia;* dopo l'atto 1° duetto nell'opera *L'Elisir d'Amore*, eseguito dal beneficato in unione alla prima donna soprano signora Migliara Costanza, che gentilmente si presta; passo a tre dei ballerini Trinchero, Rossi-Brighenti Palmira e Peirard Carolina; indi terzetto e duetto nell'opera *Chi dura vince*, cantati dal Migliara, dalla figlia Costanza e dal buffo Tiraboschi.

Non dubitiamo di vedere un gran concorso di spettatori al Balbo.

Giacchè siamo in carreggiata troviamo opportuno di accennare ad una gentile letterina rimessaci da un *Ceccopiero* musicale sulla 1ª rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* a questo teatro.

Il critico *Ceccopiero* dunque si erge a paladino dei professori d'orchestra per l'osservazione che loro facemmo sull'esecuzione dell'immortale spartito rossiniano, e vuol scemarne in certo qual modo la colpa a svantaggio del maestro dirigente. « Non contesto per nulla » egli dice, « la verità di quanto Ella asserisce: l'orchestra non si è condotta in modo soddisfacente; l'interpretazione istrumentale ebbe a riuscire piuttosto meschina; poco colorito, pochissima esattezza, il *tempo* quasi mai conservato. »

Ma è sul direttore d'orchestra che egli vuol gettare maggiormente il biasimo. E sentite in che maniera si esprime:

« Crede Ella che se il direttore dell'orchestra invece di rimanersene curvo sul suo spartito e movendo meccanicamente in alto e in basso l'archetto del suo violino (?) con un gesto così ristretto e poco accentuato da non lasciarlo vedere dai musici un po' da lui distanti, spiegasse una direzione più attiva, si movesse un po' più, fosse un po' più attento a coordinare i suoni delle due sezioni di strumenti, esercitasse insomma il suo ufficio di moderatore e di armonizzatore più a tempo, lui stesso, e in maggior vista, crede Ella che codesta incertezza si avrebbe ancora a lamentare? »

Le osservazioni del sig. Ceccopiero non sono tutte da gettar via, però gli facciamo presente che anche con un maestro *modello* l'orchestra del Balbo, se non riformata in parte, lascierà sempre a desiderare.

Un nuovo ed attraente spettacolo prepara questa sera l'Impresa del teatrino di San Martiniano. *La cometa del* 1872, rivista mai più vista, in 4 parti e 14 quadri, con musica e ballo composti appositamente per i personaggi di legno. La rappresentazione sarà delle più grandiose ed a totale beneficio di coloro che vorranno condurci i loro bamboletti.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore 3.

Portafogli rinvenuto. — Venne consegnato presso l'Ufficio di Polizia municipale un portafogli contenente un valore di prestito; verrà rimesso a chi saprà darne le necessarie indicazioni.

Morti denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 marzo 1873.

Chiaravaglio Lorenzo, d'anni 20, di Pancalieri, falegname — Chiantore Raimondo, id. 16, di Torino, legatore di libri — Degiuli Emilia, id. 8, di Torino — Tosco Lodovico, id. 55, di Santena (Chieri), mediatore — Lazzaneo Luca, id. 59, di Spalato (Dalmazia), professore — Viglietti Giuseppe, id. 69, di Mondovì, portinaio — Più 9 minori d'anni 7

Nel Bollettino del 21 marzo invece di *Bessetto Luigi, d'anni 14, di Perosa*, leggasi *Repetto Luigi*.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 marzo 1873.

Maschi 8, femmine 12 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 marzo 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 ant.	741,7	+ 8,6	6,7	80	15° 16'	calma	n. ser.
9 ant.	742,1	+11,0	7,3	76	15° 16'	N E d.	s. p. n.
12 m.	741,5	+12,7	7,6	71	15° 28'	E d.	copert.
pom.	740,4	+13,7	6,9	60	15° 24'	calma	n. p. s.
6 pom.	740,5	+13,0	7,5	69	15° 21'	calma	n. p. s.
9 pom.	740,6	+11,7	8,0	78	15° 18'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 8,6 / massima + 14,5

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 26 + 8,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 27 marzo 1873.

Nascere del **Sole**, ore 6 11 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 6 38

Nascere della **Luna** 6 3 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 36 matt.

Tramonto, ore 5 21 sera

Giorno della Luna 29°.

VARIETA'

LA QUESTIONE DEL RIMBOSCHIMENTO.

Villar-Pellice, addì 12 marzo 1873.

Ill.mo signor Direttore del giornale la *Gazzetta Piemontese*

Torino.

Sarei riconoscente verso la S. V. Ill.ma se volesse usarmi la ben nota di lei compiacenza nel pubblicare nel pregiato giornale da lei diretto un appunto all'articolo inserto nel suo numero delli 7 corr. marzo, firmato Federico Di Bellegarde, che ha per titolo: *Le inondazioni e le foreste.*

Perfettamente d'accordo coll'egregio autore, che da lungo si occupa dell'importante questione dell'imboschimento dei monti, ora di attualità, sulla benemerenza acquistata da S. E. il ministro Castagnola pei suoi saggi provvedimenti presi a vantaggio dell'agricoltura e per quello specialmente in detto articolo accennato, non dissento ancora nell'ammettere l'influenza delle selve sul regime delle acque, sulla salubrità dell'aria atmosferica e sul dominio dei venti, teorie queste che già io sostenni in una Memoria stampata nei numeri 25, 26, 27, 28 dell'ora scorso 1872 della *Gazzetta di Pinerolo*, organo del Comizio agrario della stessa città.

Aggiungo anzi lo sboschimento esser causa della carezza della legna, sia da ardere, che da costruzione, e che lo stato di cose attuale, quando venga protratto, può arrecare gravi apprensioni sull'avvenire delle industrie nazionali, mentre verrà ad aumentare le sofferenze del povero. Nello sboschimento di più ravviso una delle cause della distruzione dei pesci e dei volatili, alcune specie dei quali sono persecutori d'insetti nocivi all'agricoltura.

Ottima trovo, quando sia attuabile, quella provvidenza che il signor Di Bellegarde vorrebbe innestare al rimboschimento, cioè la rettilineazione dei canali dei fiumi e dei torrenti, per quanto lo possano permettere le condizioni locali.

Ma in un punto del suo scritto non posso associarmi alla sua opinione, ed è dove ammette la probabilità, che il regio Governo affidi ai Comuni l'opera del rimboschimento. Io non credo punto, che questa cosa sia nelle viste del Ministero, ma, ad ogni modo, anzichè compiacersene io stimo sia dovere di ogni buon patriota combatterla, e ciò faranno, ne sono certo, la Commissione governativa e quelle provinciali proposte allo studio della questione.

I Comuni alpini sono quelli, che vandalicamente rovinarono le foreste, nè per loro stessi, per quanto sia giusta, si verrà a compiere la grand'opera di riparazione. Vi si oppongono troppi particolari interessi, l'attaccamento alle viete consuetudini e la ostinata ignoranza; d'altronde molti di essi, per non dir tutti, mancano dei mezzi pecuniarii necessarii a questa bisogna. A vincere siffatte difficoltà pur non è capace l'espediente proposto di distribuir loro dei premi largiti dal Governo; onde uomini competenti, quali sono il cav. professore Gastaldi, il colonnello Clavarino ed altri, si fecero a gridare, che il primo provvedimento a prendersi per ritornare fiorenti le nostre montagne sarebbe quello di torre dalle mani dei Comuni i beni incolti che possedono.

Si consideri infatti, e nessuno verrà negarlo, che l'imboschimento richiede un personale dirigente che sia disinteressato, di buona volontà ed istrutto, qualità queste che difficilmente si riscontrano nei Comuni alpini; perchè riesca ammodo di dare quei frutti, che si ha ragione di sperare, dovrà operarsi a spese proporzionali dello Stato, delle Provincie e dei Comuni interessati, e sotto la direzione tecnica di ingegneri governativi o provinciali, ovvero degli ispettori forestali, i quali abbiano anche a loro volta il controllo di apposite Commissioni riguardo all'operato. Tale almeno è la mia opinione; opinione che ho l'onore di dividere con molti altri.

Mi perdoni l'egregio scrittore la mia osservazione, e si abbia non pertanto l'assicurazione della mia simpatia per chi, come lui, si applica con amore allo studio delle « *Silvae subsidium belli, ornamentum pacis.* »

Mi perdoni ancor lei, Ill.mo signor Direttore, in un coi suoi lettori, se ho abusato alquanto della sua e della loro pazienza, e riceva i miei ringraziamenti, intanto che con sensi di profonda stima e considerazione mi protesto

Della S. V. Ill.ma

Obbligatissimo servo

SIMONDI LUIGI,

membro della Comm. provinciale di Torino per il rimboschimento.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta straordinaria del 24 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 11 30.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per l'abolizione della tassa di *palatico* nella provincia di Mantova.

Sella (ministro delle finanze) dichiara di accettare l'abolizione; però presenta un progetto di legge per regolare contemporaneamente il canone dovuto al demanio sull'uso dell'acqua pubblica.

Dichiara che non sottoporrà alla firma sovrana la legge per l'abolizione, finchè non sia approvato il progetto che ha testè presentato.

Fano (relatore) aderisce.

Parlano in proposito gli onorevoli Michelini, Salaris, Sineo e Bresciamorra.

È approvato l'articolo unico del progetto, col quale è stabilita l'abolizione della tassa, a datare dal 1° gennaio 1873.

Il progetto presentato dal ministro Sella è rinviato alla stessa Giunta, che ha già riferito su quello ora approvato.

Dopo brevi parole dei deputati Perrone ed Ercole, e del ministro Sella, è approvato il progetto sulla convenzione col Municipio d'Alessandria per la sistemazione di terreni e la costruzione di strade.

Si passa a discutere il progetto di legge per l'aumento di alcuni funzionari giudiziari presso le Corti di appello di Roma, Cagliari e Messina, e presso i tribunali civili e correzionali di Roma, Genova e Casale, e per l'istituzione di tre nuove preture nella città di Roma.

Parlano su questo progetto in vario senso gli onorevoli De Donno, Caruso, Gargia, Sulis, il ministro De Falco ed altri.

Ne sono approvati i due primi articoli relativi alla Corte di appello e al Tribunale di Roma.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta straordinaria.

La seduta è sciolta a ore 1 40.

Seduta ordinaria del 24 marzo.

La seduta è aperta a ore 3.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la circoscrizione militare territoriale del regno.

La discussione generale è aperta.

Dogliani domanda che siano aumentati i distretti militari, in conformità alla promessa fatta dal ministro Ricotti. Chiede che se ne stabilisca uno a Belluno, sembrandogli sconveniente di includere Belluno nel distretto di Treviso.

Fambri (della Giunta) dà spiegazioni.

Plutino chiede che il distretto di Reggio di Calabria si distacchi dalla divisione di Messina. Dice che in caso di pericolo è facile interrompere le comunicazioni, ed è quindi necessario che la Calabria abbia un comando autonomo.

Cerroti nota la mancanza di un comando al centro della valle del Po; sostiene esser in caso di guerra sia necessario che ne esista uno sulla linea da Mantova a Bologna.

Lamenta che degli ufficiali dei distretti si faccia minor conto che di quelli dei reggimenti; afferma che tre maggiori distretti furono dimenticati nelle ultime promozioni.

Corte (relatore) difende il progetto.

Nicotera vuole che si istituisca in Catanzaro la sede di un comando divisionale; assicura esservi i locali adatti a questa destinazione.

Botta parla in favore dell'aumento dei distretti.

(*Il seguito a domani*).

Ci scrivono:

Roma, 23 *marzo* (sera).

Entro la settimana verrà probabilmente in discussione alla Camera il progetto elaborato dalla Commissione pel macinato. Non sarà quindi fuor di proposito alcun cenno intorno agli intendimenti del Sella e della sua amministrazione circa questa materia. L'accordo, già abbastanza pronunciato, che si rileva esistere, tra il Ministero e la Commissione, dalla relazione che quest'ultima ha pubblicato, si è fatto ancor più intimo in questi giorni.

Il Sella avrebbe difatto assicurato che della questione del contatore non è più d'uopo di parlare dopo che si ha oramai la quasi certezza che, con qualche modificazione, o il misuratore Giorgini, od il pesatore Bresa, potranno risolvere il problema, e solo rimarrà a decidere come, quando ed in quale misura debba procedersi alla surrogazione del nuovo apparecchio all'antico. Degli appalti, degli abbonamenti, delle tassazioni per contingente, è escluso omai il discorso, e se pure risusciterà alcun progetto di questo genere alla Camera, Ministero e Commissione saranno d'accordo per combatterlo. I brillanti risultati che il macinato va fornendo sarà uno dei migliori argomenti per respingere qualsivoglia innovazione.

Ho notizie positive circa l'andamento della spedizione degli oggetti che figureranno alla Esposizione universale di Vienna.

Il lavoro procede regolarissimamente, grazie alle cure del Comitato centrale di Roma, al quale presiede il cav. Miraglia, capo divisione al Ministero di agricoltura e commercio. gli invii si fanno per cura dei Comitati locali, e tutto è stato predisposto a Vienna perchè si compiano sollecitamente il ricevimento e la collocazione. La quistione dello spazio insufficiente non è ancora stata risoluta, ma non vi ha oramai più speranza alcuna che possa esserlo in senso conforme ai desiderii.

Il commissariato italiano a Vienna già funziona fin dal 15 di questo mese, ed ha facoltà di corrispondere sia colle autorità, sia coi privati nel regno. Per il carteggio ufficiale è stata convenuta reciprocamente la gratuità.

Si stanno ora preparando, al Ministero, le liste dei candidati per l'ufficio di giurati, essendone riservato un certo numero all'iniziativa del Governo.

Il presidente del Consiglio parte questa sera per Firenze, ma sarà di ritorno dopo dimani. Egli recasi a conferire col Re, avendo questi differito il suo ritorno a Roma ed a Napoli.

Nella votazione di ballottaggio che ebbe luogo sabato alla Camera per completare la nomina della Commissione generale del bilancio, riuscirono eletti gli onorevoli:

De Luca Francesco con voti 157; Depretis, 145; Mezzanotte, 137; Lancia di Brolo, 129; Cadolini, 129; Righi, 129; Ricci, 127; La Cava, 125; Morpurgo, 125; Bonghi, 123; Villa Pernice, 123; Spaventa Silvio, 123; Mantellini, 122; De Donno, 121; Torrigiani, 120; Verga, 117; Boselli, 117; Maldini, 116; Corbetta, 116; Coppino, 115; Farini, 111; Nobili, 110; Di Rudinì, 107; Murgia, 102; Manfrin, 102; Seismit-Doda, 100.

La Commissione generale si comporrà quindi dei deputati soprindicati, oltre agli on. Maurogonato, Minghetti, Berti Domenico e Messedaglia, che riuscirono eletti a primo scrutinio.

La Giunta per l'esame dei conti amministrativi si comporrà degli on. Gerra ch'ebbe voti 128; Busacca 126; Viarana 126; Servolini, 121; Lesen, 114; Conciai, 112; Casalini, 107; Pissavini, 96; Dal Giudice Giacomo, 94.

Il Consiglio di Stato il 18 corrente ha approvato il progetto per la ferrovia Legnago-Rovigo-Adria. I lavori comincieranno al più presto possibile.

Da nostre informazioni private ci risulta che la Commissione nominata dall'assemblea degli azionisti delle ferrovie romane non ha ancora potuto farsi un sufficiente criterio sulle condizioni economiche e finanziarie della Società, per cui sono prive di fondamento le voci che sia venuta a qualsiasi determinazione. (*Economista di Roma*).

A Firenze si è costituita una nuova Società intitolata *Cassa nazionale ipotecaria* allo scopo di venire in aiuto della proprietà fondiaria. — Si fonda con un milione di lire, ma il suo capitale è estensibile a 25 milioni.

La *Gazzetta d'Italia* annunzia che ieri veniva arrestato in Firenze, per opera della questura, sotto il nome di Victor Cyrille, un noto *comunardo* francese, condannato a morte dal tribunale di guerra di Versailles, per avere preso larga parte nei fatti luttuosi della Comune di Parigi.

Esso possedeva alcune carte compromettenti di alcune Società nostre democratiche, ed una lettera di uno degli attuali ministri della repubblica spagnuola.

SVIZZERA.

Berna, 22. — Un commissario governativo, scortato da due gendarmi, ha tolto il registro civile al parroco Jecker di Bienne, la cui destituzione era stata chiesta dai liberali di quel paese.

FRANCIA.

Il Governo francese domandò all'attuale Governo spagnuolo l'*exequatur* per il console francese a Bilbao. Questa domanda implica necessariamente il riconoscimento della repubblica spagnuola.

La *Gazzetta di Francia* narra il seguente aneddoto parlamentare che si riferisce alla seduta dell'Assemblea di venerdì scorso:

Trattavasi delle prossime vacanze dell'Assemblea. Il sig. Thiers aveva espresso il desiderio che queste vacanze dovessero durare sei settimane; si parlò del 5 aprile come giorno della partenza e del 15 maggio come data del ritorno.

Alcuni istanti dopo, una votazione per scrutinio avendo luogo nella Camera, e mentre gli uscieri andavano in giro per le sale ripetendo la formola sacramentale: « Signori, vi ha uno scrutinio! » il sig. Thiers si rivolse ridendo verso i suoi interlocutori: « Avete udito? Vi ha uno scrutinio. Posso andar a votare? » —

---

del genere *Tremella cruenta*. Francesco Bauer analizzò una bottiglia d'acqua di quella neve e suppose che la materia colorante fosse alga del genere *Uredo*, alla quale diè la denominazione speciale di *nivalis*. In appresso Bauer fece sua l'idea di Saussure e conchiuse che la neve rossa fosse semplicemente un prodotto della neve stessa.

Ma poco tempo dopo, Biselz, priore del Gran San Bernardo, fece minute osservazioni su questa neve che, a quanto sembra, trovasi sempre nelle stesse località, alle falde di pendii coperti di neve recente, tanto sul versante meridionale, quanto su quello settentrionale. Secondo le osservazioni di quel priore, i venti di nord e di sud-ovest sarebbero molto favorevoli alla sua produzione, la quale aumenterebbe in ragione diretta della tem-

... confrontò la sostanza raccolta ... Bernardo colla neve rossa polare, che avea conservato nelle sue raccolte, e trovò che i due prodotti erano identici. Quel dotto naturalista, riconoscendo che quella materia colorante era dell'alga, la denominò *Protococcus Kermesinus*.

Qualche tempo dopo Carmichael scoprì la neve rossa sulle rive dei laghi Lismore in Iscozia, e, se non erro, Sommerfeld in Norvegia.

La natura della neve rossa sembrava accertata, quando, sottoposta al microscopio, tutto l'edificio teorico basato sulle osservazioni anteriori crollò dalle fondamenta. La *neve rossa* era vivente. Non era un organismo del regno vegetale, ma invece l'infusorio vi dominava, lanciato in quel movimento vertiginoso che forma la sua vita.

Ma a questo punto nasce una grave controversia. L'infusorio e l'alga non sono forse un solo e stesso animale organizzato, suscettibile di trasformarsi dall'uno all'altro stato? Taluni credono che l'alga possa produrre l'infusorio, e così l'infusorio passar allo stato sonnolento della materia vegetale. Quest'argomento però è più che una questione scientifica; è materia di alta filosofia, che non può entrare nei limiti delle nostre modeste conversazioni.

Arrestiamoci dunque un istante, e percorriamo il vasto campo che ci si para allo sguardo. Ecco una semplice macchia rossa sulla neve. Il viaggiatore distratto e semplice ammiratore delle immense grandezze della natura, la calpesta col piede, senza cercare donde venga e da chi sia stato gettato quel lembo roseo sul bianco velo della montagna. Egli non pensa che, schiacciando col piede quella neve indurita, stritola un mondo intero d'esseri organizzati, uno sciame che vive, che corre... in una parola la famiglia degli *infusorii*, cioè l'infinitamente piccolo che si muove in tutta la materia e che forma il principio della vita eterna, cioè l'atomo.

Schuttleworth analizzò minutamente e colla massima diligenza la neve rossa col microscopio, e trovò che quelli infusorii erano ovali, di color rosso bruno, quasi opachi, variando da 1/50 di millimetro a 1/150 di millimetro di diametro.

Sebbene il maggior numero di quelli infusorii avesse la forma ovale, colle estremità rotonde, ve ne erano taluni a forma di pero, cioè con un'estremità rotonda ed ottusa, e coll'altra aguzza e, secondo l'apparenza, troncata obliquamente. I primi si mostravano animati da un movimento orizzontale e progressivo, i secondi si arrestavano sovente nella loro corsa, girando rapidamente e per un istante sulla estremità aguzza, senza cangiare di posto.

Questo fatto straordinario dell'esistenza nella neve d'un numero infinito d'esseri microscopici e animali, alla temperatura di zero, si mostra quanto ancora rimanga all'uomo da scoprire in quel nuovo mondo che fu indicato dal microscopio.

Come abbiamo veduto, la *neve rossa* è formata di alghe e d'infusorii, le prime appartenenti al regno vegetale, i secondi al regno animale. Fra gl'infusorii, taluni sono colorati, altri sono incolori.

A questi varii componenti della neve rossa Schuttleworth ha dato i nomi generici di *Protococcus nivalis* e *Protococcus nebulosus* per le alghe, e di *Astasia nivalis* e *Gyges sanguineus* per gl'infusorii.

Finalmente il chiarissimo professore Agassiz, in osservazioni posteriori ha trovato dei *Rotiferi* nella neve rossa. In quanto al *Protococcus nivalis* gli sembrò formato di ova d'infusorii.

Queste sono le notizie a me note sulla neve rossa. Egli è certo però che la scienza malgrado le dotte ricerche dei suoi cultori, non ha pronunziato per anco l'ultima sua sentenza sull'argomento.

E. DIAMILLA MULLER.

Il sig. Depeyre rispose, pure ridendo: « Bisogna domandarne il permesso agli autori della nostra ultima costituzione; noi non c' entriamo! »

Dopo di ciò il Presidente recossi tutto allegro a deporre nell'urna il suo voto di deputato, ed accostandosi al signor Baragnon, gli disse: — « Vado a votare, signor Baragnon! » — « In qual senso, signor Presidente? » — « Oh! sempre in favore del Governo. »

— Il citato foglio soggiunge che la salute del signor Thiers deve oramai ritenersi come perfettamente ristabilita.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 18 marzo.

I ministri d'Inghilterra, Francia e Prussia a Madrid hanno ricevuto una lettera anonima, la quale non si dovrebbe considerare che come un brutto scherzo per quei tre imparziali ed innocui valentuomini. Il signor Layard è affatto di questa opinione, e così pure pensa il signor Canitz, ma l'ambasciatore di Francia, marchese di Bouillé, la reputa una vera minaccia, dovuta agl'internazionali spagnuoli. Io credo, come il signor Castelar, che essa sia opera di qualche nemico della repubblica, il quale pensi che il miglior mezzo di screditarla sia lo sgomentare i rappresentanti delle tre grandi potenze, il cui riconoscimento è più importante per la repubblica che non quello di tutte le altre.

E senza esser in grado di svelare quel mistero vi mando una copia della lettera, la quale è bene scritta e porta il bollo di Madrid.

« Ambasciadore, voi e il vostro Governo cospirate contro la repubblica per che siete stato condannato a morte e la casa che occupate e quelle di tutti i consoli saranno consumate dalle fiamme.

Anarchia! liquidazione sociale! collettivismo!

Madrid, a' 13 di marzo 1873.

La Direzione. »

Si esagerò lo stato delle cose di Barcellona trovato dal sig. Figueras, tuttavia è assai cattivo. Il vivo desiderio manifestato da alcuni per la proclamazione istantanea della repubblica federale, la determinazione espressa da altri di dichiarare la Catalogna Stato indipendente sono piccola cosa verso delle continue prove dell'insubordinazione delle truppe e degli atti affatto illegali e biasimevoli delle autorità provinciali. La Deputazione provinciale cessò tutta la guarnigione dal servizio, e il più grave cómpito del sig. Figueras sarà la repressione di questo abuso.

Rassicuranti sono i suoi telegrammi a'suoi colleghi di Madrid, ma ho forti motivi di credere che gravi difficoltà egli ha da superare. Se riuscirà nella sua missione si sarà mostrato degno dell'alto grado di capo del potere esecutivo. La sua missione consiste nel sedare l'agitazione prodotta dall'opposizione dei radicali allo scioglimento delle Cortes, persuadere i suoi compaesani (il Figueras è catalano) a lasciare alle nuove Cortes la cura di stabilire la forma della Repubblica, dissuaderli dall'alimentare le idee della separazione, confortarli a restituire la disciplina nelle truppe.

Al suo arrivo egli fu accolto con grandi applausi. Migliaia di cittadini eransi recati alla stazione della strada ferrata per riceverlo e fu acclamato dalla folla in tutte le vie per cui passò. Alte grida di viva *Figueras! Viva la repubblica!* gli rimbombarono nelle orecchie, ma il più sovente si gridò *viva la repubblica federale!* e il federalismo è infatti il voto dei Catalani, i quali non ammettono altra specie di repubblica. Come il Figueras percorreva le vie una turba di monelli insisterono perchè si mettesse in capo un berretto frigio che gli presentarono, ma egli ricusò ricisamente e si dovette usare la forza per tener la folla lungi dalla sua carrozza.

Il suo primo atto, giunto in città, fu quello di recarsi al palazzo della Deputazione provinciale, ov'era stato invitato per presedere una ragunata straordinaria di quel consesso e ivi espose la storia segreta della rivoluzione repubblicana.

L'Assemblea è molto languida e terminerà probabilmente le sue tornate fra pochi giorni. I radicali ne prolungano l'esistenza con discorsi, modificazioni di proposte e questioni con gran noia del Governo e della popolazione.

La linea del settentrione fu nuovamente tagliata dai carlisti e per parecchi giorni fummo senza comunicazioni. Generali sono le lagnanze sulle irregolarità della posta e siamo anzi maravigliati quando le nostre lettere arrivano alla loro destinazione.

L'ATTENTATO DELL'ARENAL.

Nel giorno 22 avrà luogo innanzi al giudice di prima istanza del Centro la presentazione del voluminoso processo istrutto contro Manuel Pastor, Filippo Botija e altri, riferentesi al tentativo di regicidio contro Don Amedeo di Savoia, avvenuto nella via dell'Arenal la notte del 18 luglio ultimo scorso. Sembra che i difensori degli accusati abbiano deciso di non assistere al predetto atto.

I processati hanno chiesto d'assistervi; per cui il concorso del pubblico sarà numeroso.

In una corrispondenza viennese alla *Boemia*, giornale semiofficiale, si dice che il discorso pronunziato dal principe di Liechtenstein quando fu ricevuto dal Papa, impedisce all'Austria di far valere la sua influenza conciliatrice fra il Governo italiano e il Vaticano. L'Austria, a quanto scrive il corrispondente, non può più spendere una parola in favore del Papa, perchè correrebbe il rischio di destare delle suscettibilità, che le escandescenze del principe hanno addirittura provocato.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 25

Seduta del Comitato.

Il Comitato completa il suo seggio nominando a secondo vice-presidente l'onor. Righi ed a terzo segretario il deputato Lacava.

Quindi comincia la discussione generale intorno al progetto di legge per modificazioni alla legge sull'imposta sopra i redditi di ricchezza mobile.

Guala, Majorana-Calatabiano, Corbetta, Ercole, Maurogonato ragionano intorno alle disposizioni della legge proposta, che alcuni di essi opinano sia insufficiente, ed altri credono invece che le modificazioni radicali alla legge esistente debbansi riservare dopo il risultamento che si otterrà dagli studi della Commissione d'inchiesta governativa intorno alla tassa accennata, e intanto si debba limitarsi a migliorarla, risolvendo la quistione che riguarda le Casse di risparmio.

Ciò stante, Guala, Corbetta, Maurogonato, presentano delle raccomandazioni di cui si determina che la Giunta abbia a tener conto nello esaminare questo progetto.

Codeste raccomandazioni riguardano i punti seguenti:

Esaminare se le Casse di risparmio paghino doppia tassa quando i denari dei deponenti vengono impiegati in redditi pei quali è fatta ritenuta sul pagamento degli interessi;

Aggiungere alle disposizioni del progetto altre disposizioni che risolvano le quistioni vertenti tra la finanza e le Casse di risparmio; e prescrivere norme di trattamento uguale verso tutte le Casse di risparmio.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra tornata.

NB. Questo telegramma speditoci da Roma ieri alle 5,25 non è arrivato a Torino che alle 6,10 (!!) e non ci fu consegnato in ufficio che alle 7.

Molto sollecita l'amministrazione dei telegrafi!

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 25 *marzo* (mattino).

Le leggi militari sono quasi al termine; non resta che quella degli stipendi, la quale sarà deliberata nella seduta di oggi, poichè pare che non debba dare luogo a gravi opposizioni, sebbene aumenti le spese militari di circa sei milioni.....

Quindi mercoledì o giovedì, al più tardi, la Camera s'accinge alla discussione delle proposte della Giunta d'inchiesta sulla tassa del macinato. È tempo che si venga a prendere un partito intorno a questa importantissima materia. Le proposte della Giunta sono varie e gravi; comunque si vogliano giudicare, porgono l'occasione a trattare d'un argomento d'interesse vitale.

Le sedute straordinarie del mattino portano il loro frutto: la Camera ha fatto un bel cammino in questi giorni, e pare probabile che prima delle vacanze essa riesca a sgombrare il terreno di tutte le leggi piccole, che da più mesi ingombravano i suoi ordini del giorno, e che per essere secondarie non cessano di essere importanti, perchè soddisfano a bisogni locali o ad interessi parziali.

Dopo Pasqua avremo la battaglia della legge sulle corporazioni religiose. L'*Opinione* di ieri sprona il Ministero a presentarvisi con chiarezza d'idee, omogeneità e risolutezza di propositi. Dubito che questo eccitamento sorta il suo effetto. Il Ministero è stato sempre scisso in ordine a questa legge delle corporazioni religiose, e non può acquistar ora quella concordia di concetti e di sentimenti che intorno a questo argomento non ebbe mai. Aggiungasi che da un mese in qua, massime dopo il voto sulla Banca e la recente discussione sulla proposta Nicotera, egli trovasi grandemente indebolito.

La *Perseveranza*, che pure ha sostenuto e sostiene con vigore la presente amministrazione, confessa nell'ultimo suo foglio che l'ultimo dibattimento parlamentare ha dimostrato che abbiamo *nove ministri*, ma non un *Ministero*: questa è la pura e semplice verità. F.

Come prevedeva uno dei nostri corrispondenti, rimasero esclusi dalla Commissione del bilancio gli onorevoli Corte e Bertolè-Viale; questo fu escluso dalla destra, quello dalla sinistra.

Non sfuggirà ad alcuno l'importanza di tali esclusioni, che accennano alla volontà della gran maggioranza della Camera di tenere in giusti limiti le spese militari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 24 marzo.

Camera dei signori. — Ramszich interpellò quali passi vennero fatti dal Ministro delle finanze pella creazione della Banca nazionale ungherese. Egli propose che il Ministro delle finanze emetta eventualmente dei biglietti di banca con ipoteca sui beni ecclesiastici e fino al limite del loro valore.

Pest, 25 marzo.

L'interpellanza alle due Camere si riferisce ai recenti fatti, secondo i quali l'intenzione del Governo ungherese di creare una Banca di sconto ungherese autonoma avrebbe fallito, in seguito alla pretesa pressione del ministro delle finanze cisleitano sulla Banca di Vienna, colla quale il Governo d'Ungheria intavolò le trattative.

Posen, 25 marzo.

Parecchi ecclesiastici delle scuole superiori dichiararono che in quanto alla lingua dell'insegnamento si conformerebbero soltanto agli ordini dell'arcivescovo. Il Governo ordinò di sospenderli, sostituendovi maestri laici.

Bukarest, 25 marzo.

La Camera approvò il bilancio del 1874 coll'entrata di 87 e colle spese di 89 milioni.

La sessione probabilmente si prorogherà.

Madrid, 24 marzo.

Le bande carliste delle provincie di Lerida e Gerona commisero orribili attentati, incendiando gli archivi dei Municipii e fucilando i repubblicani prigionieri. Il Governo prende energiche misure per combattere l'insurrezione.

Puycerda, 25 marzo.

I carabinieri, vivamente attaccati a Ripoll da 2000 carlisti, furono liberati dalla truppa proveniente da Gerona. Seu Urgel è strettamente bloccata dai carlisti.

Roma, 25 marzo.

Camera dei Deputati. — Si procede alla votazione dei cinque progetti ultimamente discussi.

Apresi la discussione del progetto sugli stipendi ed assegnamenti agli ufficiali ed impiegati dell'Amministrazione della guerra. Nessun oratore essendo iscritto sulla discussione generale, si passa agli articoli.

Arnulfi parla sul 1°.

A proposta di Serpi, l'indennità al presidente del Comitato di stato-maggiore, da 15 mila è portata ad 8 mila lire. Lo stipendio dei capitani di stato-maggiore, dell'artiglieria, del genio e della cavalleria è fissato a lire 3100, dopo speciale dibattimento.

Si approvano parecchie tabelle facienti parte dell'art. 1.

Il progetto sull'ordinamento dell'esercito è approvato con 147 voti contro 72.

Altri quattro progetti di legge sono pure approvati.

Bertea è rieletto segretario della Camera con 194 voti.

Senato del Regno. — Codice sanitario.

Maggiorani combatte la libertà delle farmacie, come pericolosa ed inutile.

Cipriani ne sostiene la libertà, citando l'esempio della Toscana, ove l'esercizio farmaceutico è libero da secoli.

Dopo una discussione, a cui prendono parte Lanzi e Euroi, la votazione dell'art. 58 è rinviata a domani.

Sella presenta i conti amministrativi del 1872 e la convenzione col Banco di Sicilia.

Madrid, 25 marzo.

Assicurasi che Castelar è deciso a dimettersi, qualora non si ristabilisca energicamente la disciplina nell'esercito. Aggiungesi che i ministri, convinti della differenza che passa nel governare fra la teoria e la pratica, riconoscano la necessità di modificare i principii professati nell'opposizione.

Costantinopoli, 25 marzo.

Il Governo inglese mantiene la protesta contro l'aumento dei diritti sul passaggio del Canale di Suez. Dichiarò di rendere la Porta risponsabile delle somme pagate dagli armatori inglesi in seguito di questo aumento. Assicurasi che la Russia e la Germania dichiararono officiosamente a Lesseps che considerano la Compagnia del Canale perfettamente autorizzata a percepire la tassa secondo il nuovo metodo.

Munif-Effendi, ministro ottomano in Persia, è partito per Teheran.

Madrid, 25 marzo.

Parlasi di disaccordo nel Gabinetto in seguito alle nomine militari. Alcuni Ministri ricusano di dare il comando ai generali unionisti.

Ieri sera correvano voci di crisi ministeriale.

I carlisti entrarono a Rippol.

Un battaglione di cacciatori ammutinossi a Valss nella Catalogna, e minacciarono gli ufficiali che furono costretti a fuggire.

Dicesi che Dorregary fu sconfitto dalle truppe a Losarcos.

Dicesi che la colonna Castanon, partita da Irun per riprendere i posti di Dancharine e Valcarlos, fu sorpresa da Martinez presso Urday.

Lorente, comandante ad Alava, proibì la circolazione dei treni.

Bruxelles, 25 marzo.

Camera — Frère-Orban interpella circa il discorso pronunziato dal ministro belga presso il Vaticano, allorchè ricevette la deputazione internazionale cattolica il 10 marzo.

Malou dichiara che il ministro presso il Vaticano nega formalmente l'esattezza del racconto su cui è basata l'interpellanza di Frère-Orban, dichiarando che non pronunziò le parole attribuitegli.

Parigi, 25 marzo.

La Polizia arrestò ieri a Parigi, dodici individui, formanti parte di una società segreta, e sequestrò carte importanti. Il *Moniteur* dice che fra essi trovansi due spagnuoli, che diconsi delegati del Governo di Madrid, ed avevano diverse lettere firmate da Garibaldi e Figueras. Assicurasi che stamane vennero operati altri arresti.

CRONACA NERA

Il garzone d'un calzolaio, in piazza Emanuele Filiberto, dopo di avere involati parecchi effetti al suo padrone, se ne fuggì, ed essendo d'ignota dimora, più non si potè rintracciare.

— In seguito a sanguinoso alterco, scoppiato in via Nizza fra vari popolani, per futili motivi, certo V. L., d'anni 17, serragliere, veniva ferito alla testa. Il feritore fu arrestato dalla benemerita arma dei Reali carabinieri.

— Gli arrestati furono 17 fra cui 7 donne.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Le ricerche dell'articolo greggio sono attivissime. I magazzini di spedizione, gli opifici di cargioleria e le filande spiegano bisogni ed incettano a gara. A Bologna si fecero diversi contratti di canapa al naturale di campagna sul prezzo di L. 115 a 116 per roba assortita e non primaria. Minori affari si verificano nel lavorato per la sensibile mancanza di qualità distinte. La stagione si rende sempre più propizia al nuovo raccolto.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia 1a	al q. L.	117 50 119 50
» » 2a	»	115 — 116 —
» » 3a	»	109 — 110 50
» lavor. (garg.)	»	195 — 198 —
» » 2a	»	185 — 190 —
» » 3a	»	170 — 176 —
Stoppa e cascami	»	68 — 80 —

Semi foraggi. — Il seme trifoglio andante fu ceduto a poco più di L. 90 per la poca affluenza di compratori. La medica bellissima fu pagata a L. 125.

A Bologna i prezzi per quintale sono:

Seme trifoglio	L.	95 — 104 25
» medica	»	110 50 125 —

Bestiame. — Solita fermezza e ricerca nel grosso bestiame bovino da lavoro e in quello da macello fino. A Bologna la domanda si fa più viva pel superbo aspetto delle campagne seminate a foraggi.

Su quella piazza i manzi da macello, 1a q., si quotano da L. 175 a 196; 2a q. da 135 a 160, il quint.

A Lione discreti affari nel bestiame da lavoro. Il bestiame da macello in rialzo.

Lunedì, 503 maiali furono venduti da L. 120 a 130 i 100 kil., vivi.

Martedì, 500 buoi venduti 1a q. da 172 a 182; 2a q. da 160 a 170 i 100 kil., morti.

Giovedì, 3700 montoni venduti 1a q. da 200 a 210; 2a q. da 180 a 190 i 100 kil., morti.

Venerdì, 600 vitelli, venduti in media 122 i 100 kil., vivi, e 220 buoi venduti ai prezzi di martedì.

In Isvizzera i prezzi del bestiame sono i seguenti:

Vacche da latte, da L. 400 a 800; buoi da 600 a 1000; capre e montoni da 40 a 60.

Cereali. — A prezzi molto sostenuti. A Bologna i frumenti locali belli, di color chiaro, ricchi di glutine e nodriti, non si contrattarono a meno di L. 30 a 30 50 per ett. Nei frumentoni vi è sempre debolezza.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett.	L.	28 — a 27 50
Id. qual. superiore	»	29 50 a 30 50
Risone	»	19 07 a 20 34
Frumentone nostrano	»	13 — a 13 95

In Francia i prezzi si mantengono stazionari nei frumenti di qualità secondarie, non mancando la buona tendenza nella scelta. La segala fermissima ed in rialzo di 25 a 50 cent. su parecchi mercati. L'avena egualmente in aumento: le buone qualità da semina si avvantaggiarono di 50 cent. ad 1 lira per 100 kil.

Orzo e farine calmi.

A Parigi, 24, le farine 8 marche a 70, le superiori a 69 75.

A Ginevra, il frumento di 1a q. vale da 34 a 36; 2a q. da 32 a 34; le farine *boulangères* da 4550 a 48 50 i 100 kil.; le avene di consumo da L. 20 a 22.

Marsiglia, 24, mercato calmo e prezzi invariati. Vendita 11,360 ett. di cui 480 Caiffa duro 122|122 a 32 25; 420 Selefkia bianco 125|121 a 37; 10,400 Teodosia 128|123 a 43 50.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0 al deposito.

Nella giornata arrivarono 16,966 ett. di cereali.

Firenze,	24	25
Rendita al 5 0|0	74 25	74 17
Oro lettera	22 68	22 73 5
Londra lettera	28 54	28 55
Cambio su Parigi	113 55	113 55
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	942 —	944 —
Banca Nazionale	2510 —	2505 —
Az. ferr. Merid.	474 —	473 —
Obblig. »	229 —	229 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1794 —	1784 50
Credito mobiliare	1227 —	1222 —
Italo-Germaniche	532 —	545 50
Parigi,	24	25
Nuovo Prestito	90 75	90 60
Rendita francese	55 65	55 60
Rendita Italiana	65 50	65 20
F. Lombardo-Veneta	448 —	447 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4425 —	[illegible] —
Ferr. Romane	114 —	114 —
Obblig. idem	176 50	176 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 —	195 75
Obbl. ferr. Merid.	202 50	202 50
Cambio sull'Italia	12 —	12 [illegible]
Cred. mobil. francese	— —	[illegible]
Obb. regia Tabacchi	— —	490 —
Azioni regia Tabacchi	850 —	850 —
Prestito	89 10	89 —
Londra a vista	25 41	25 41
Aggio dell'oro	4 1|4	4 1|4
Consolidati Inglesi	92 13|16	92 3|4
Vienna,	22	24
Mobiliare	337 50	339 —
Lombarde	187 —	190 —
Austriache	332 —	333 —
Banca Nazionale	974 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 70
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	73 35	73 35
Id. in carta	71 15	71 —
Berlino,	24	25
Austriache	214 1|4	214 1|2
Lombarde	116 1|2	116 3|4
Mobiliare	207 7|8	207 1|2
Rendita Italiana	64 —	64 1|8
Londra,	24	25
Consolidato Inglese	92 7|8	92 3|4
Rendita Italiana	64 1|2	64 3|8
Spagnuolo	23 —	23 7|8
Turco	54 1|4	54 1|4

Nuova York, 24. — Oro 115 3|8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 marzo 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 74 15 15 15 (74 15) 74 15 (74 15), in liq. 75 25 p. 30 aprile.

Corso legale 74 15.

Azioni regia tabacchi, C. del m. in con. 942 50.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. g. p. in c. 329. C. d. m. in c. 325 325 325 325 75 327 50, in liq. 326 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino, C. d. m. in con. 871, in liq. 874 874 50 871 50 p. 31 marzo.

Obbl. ferr. Romane, C. d. m. in con. 201 210 50.

Pezzi d'oro da L. 22 70 a 22 73.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	113 50 113 70	— — — —
Francoforte	— — — —	240 50 241 —
Lione(**)	113 40 113 60	— — — —
Londra (***)	— —	28 52 1|2 28 57 1|2

(*) Sc. 5 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

26 marzo 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

Il mercato è sempre inerte, e gli affari si trattano con uno scoraggiamento eccezionale. Le vicine discussioni sui provvedimenti finanziari, fanno temere che si rinnovino le sedute burrascose pel ministero, e quindi la speculazione si mantiene sulle vedette nel timore di una crisi. Pochi affari segnaliamo ancor oggi sui valori in generale. La Rendita stazionaria si mantiene a 74 10 15 cont. a fine corrente.

Le conseguenze di numerose offerte, vennero sopportate dalle azioni Banco Sc. Questo valore retrocesse ancora a 325 1|2 326 cont.

Anche le az. Banca Naz. furono assai deboli a 2450.

Pel resto chiudiamo presso che nominali ai seguenti prezzi:

Az. Romane 129 1|2 130.

Az. Tabacchi 943 942.

Az. Banca Torino 873 874.

Obbl. Romane 201.

Obbl. Cavour 445 1|2.

Obbl. V. E. 224 1|2 225.

Oro 22 70.

Condizione Pubblica delle Sete

Torino, 25 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	651 25
Trama	»	» »
Greggia	10	780 82
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1431 07

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 718.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete

Torino, 25 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	587 55
Trama	1	102 33
Greggia	9	789 15
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1479 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 435.

Chilogrammi 34,001 26.

Il direttore gerente: A. Bert[illegible]

Lione, 25. — Affari in seta [illegible] svogliati; prezzi in ribasso.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	39	Balle	10
Trame	»	16	»	15
Greggie	»	18	»	16
Pesate	»	4	»	34
Totale	Balle	77	Balle	75

Peso totale, chilog. 10,716.



Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Ruy Blas*; Ballo: *La Semiramide del Nord.*

D'Angennes (ore 8) — Opera: *Amore alla prova.*

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Il Barbiere di Siviglia.*

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *La vita nuova.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia G. Mazzocca rappresenterà: *Il fanatico per la guerra franco-prussiana.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta: *Il diavolo a Parigi.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La Cometa del 1872*, rivista mai più vista, in 4 parti e 7 quadri con musica e ballo, nella quale vi prenderà parte Arlecchino. — **La gran Cometa** sarà visibile ad occhio nudo alle ore 8 di questa sera.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 215

Seme di Sardegna

Anno 7° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 36, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

Incanto volontario

di terreni fabbricabili con casa entrostante in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà **giovedì 27 corrente, alle ore undici antimeridiane, nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'appello, N. 2, all'incanto e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente col mezzo di candela vergine del terreno fabbricabile con casa entrostante posto sull'angolo della via Montebello e Corso San Maurizio** in due distinti lotti, cioè: il lotto 1° con entrostante casa al prezzo di L. 20,000 ed il lotto 2° a quello di L. 11,000, il tutto alle condizioni portate dal relativo bando.

Torino, 2 marzo 1873.

604 Not. Oscarre Paroletti.

Comunità di Casalgrasso

Abitanti 1500

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di lire 1000 pel servizio dei poveri.

Scrivere franco di posta al sindaco locale; ed in Torino recapito nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, N. 8. 146

Accenza di Sale Tabacchi

da rimettere per motivo di decesso; posizione favorevole, ben avviata, poco rilievo. — Per le trattative dirigersi alla **Casa di Indirizzo, piazza Castello, N. 17.** 292

In Rivoli

381

via Carlo Emanuele III, N. 20,

DA VENDERE al presente casa civile in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro.

Detta casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio del **Monitore delle Strade Ferrate**, via Finanze, 13, Torino.

Da affittare

pel prossimo giugno e da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Bor o del Rubatto). 143

PILLOLE=HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidulate, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloroticbe e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la anchemia ulcerativa e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Bertinelli di Tomaso, ... [illegible] e Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 3 Manz.

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Joneshawa-Oshion** e **Wedda-Sindshion.** 165

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 68

CONTRAFFAZIONE

DELLE PILLOLE DI BLANCARD

(Vendere scientemente un medicamento contraffatto, vale rendersi complice di un falsario, è compromettere inconte la salute del malato, dopo di aver abusato della sua confidenza).

Stante il rincarimento del jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard, ora più che mai conviene guardarsi dai prodotti adulterati che si celano sotto la nostra marca di fabbrica. Infatti di che non sarebbero capaci certi industriali che, oltre al servirsi della nostra firma, spingono qualche volta la loro cupidigia sino al punto di surrogare al joduro di ferro il **vetriolo verde ? !**

In nome della moralità e della salute pubblica noi scongiuriamo i nostri clienti a volersi sempre ben bene assicurare dell'origine delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dei nostri confratelli farmacisti. Nessun dubbio che queste onorevoli persone si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard,** sia presso di noi a Parigi, sia dai nostri corrispondenti, sia infine nelle farmacie le più accreditate del loro Paese.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40 a Parigi.

Le vere Pillole Blancard si trovano in Torino all'**Agenzia D. MONDO,** ed in tutte le principali farmacie. 13 M.

Aspiranti agli esami per diploma
DI SEGRETARIO COMUNALE

— Anno 2° —

Il notaio Zenone G. B., esercente in questa città (successore Ristis), da lunga serie d'anni Segretario di Comuni e vari corpi morali, membro già della Commissione esaminatrice, col 1° di aprile riapre sotto la sua direzione in Torino, e nel di lui studio, via Cernaia, N. 1, casa Panizza, nelle ore da concertarsi all'atto dell'iscrizione, il corso di lezioni preparatorie teorico-pratiche ai detti esami, che avranno luogo nel prossimo giugno, presso le Prefetture del Regno. 296

STUFA ECONOMICA

Guarentita da due anni di felice esperimento

per lo schiudimento dei Bachi da Seta

Con la tenue spesa di 1 chilogramma di petrolio si ottiene in qualunque locale il perfetto schiudimento di 20 oncie di seme ed oltre.

Vantaggi della suddetta:

Uniformità e costanza nei gradi di calore variabili a piacimento. Risparmio notevolissimo di combustibile. Risparmio di mano d'opera bastando 10 minuti di cura ogni 6 ore.

Ove in essa stufa si facciano schiudere solo poche oncie di seme, i bachi potranno ivi essere allevati sino alla seconda età.

Tale stufa essendo mobile pulito i padroni e le signore possono tenerla nei loro appartamenti, ed accudire da sè stessi allo schiudimento ed alla prima educazione dei loro bachi.

Presso ANTONIO CORRADO e C.

fabbricanti in generi metallici, via del Teatro d'Angennes, N. 0, presso via Roma. — Ivi trovansi pure **Cucine Economiche in Ferro, Ramo, Alpacca** per uso campagna e viaggio. 250

La Grande Celerità.

Guarigione di ogni sorta di mali ai denti siano essi cagionati da affezione nervosa, infiammazione del sangue, costipazione, umidità assorbita, allegamento ai denti e giassina o tarlo. Rinforza i denti acciò non cadano, ecc. Garanzia di guarigione perfetta per tutte le suaccennate malattie.

PERELLI ANGELA

via S. Tommaso, 15, p. 3, casa Mogliassi.

Si trova aperto dalle ore 3 alle 7 pomeridiane di tutti i giorni feriali. 283

CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la **FARMACIA GALLEANI** in Milano

Via Meravigli, N. 24.

Polveri Antigonorroiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. **1 50.**

Pillole Antigonorroiche, adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. **2.**

Iniezione Antigonorroica vegetale, guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — L. **2.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un **distinto medico**, che visiterà gratuitamente anche per **malattie veneree.** 181

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della massima *solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

Deposito di CRISTALLI di BOEMIA
di Ignazio BROD

VIA ROMA, VICINO A PIAZZA CASTELLO.

Ad onta del fortissimo aumento cui va soggetta la fabbricazione di **Cristallerie di Boemia,** il sottoscritto previene la numerosa sua clientela che trovasi sempre in caso di poter fornire i suoi articoli ai prezzi già in corso, avendone ancor nei magazzini un fortissimo deposito che intende realizzare al più presto.

Approfittate dell'occasione

Per sole L. 20 un magnifico servizio in Cristallo di Boemia, composto di 12 bicchieri per acqua, 12 per vino, 12 per vermout, 12 con piedestallo per vino imbottigliato, 4 bottiglie grandi, 1 vinaigrier e 2 saliere.

Spedizione franca d'imballaggio e garantita da rotture contro vaglia postale a **Ignazio BROD,** Torino. — Si spedisce gratis e franco il catalogo generale illustrato. 6 Mdi

---

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

SAPONE DI FAVO — DI GLICERINA — DI WINDSOR BRUNO — DI GLICERINA, CREMA D'OLIO D'ESSENZA DI BOUQUET DETTO JOCKEY CLUB — DI FIENO ROTONDO POLVERE DI VIOLETTA ED OGNI SORTE DI SAPONI, POLVERE E PROFUMI PER TOILETTE

FABRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA.

Deposito in Milano da **A. MANZONI e Comp.** **via Sala, 10.** 13

INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, PROFESSIONISTI

UOMINI D'AFFARI

Si sta compilando un *Grande Annuario Amministrativo, Industriale e Commerciale* di tutti i Comuni del Regno d'Italia, sul modello del rinomato **Bottin** o *Almanach des 500,000 adresses.* — Per esservi inscritto basta spedire in *envelope aperto*, affrancato con due centesimi, *una intestazione di lettera o di fattura, un indirizzo stampato, un biglietto di visita*, uno scritto a mano chiaro e preciso.

L'inserzione del nome, professione e indirizzo si fa **gratis** *e senza obbligo di acquistare l'annuario.*

LA LINGUA FRANCESE

imparata **senza Maestro** in 52 lezioni.

Pubblicazione ebdomadaria, per una Società di professori laureati dall'Università di Parigi.

Con questo metodo, affatto nuovo e perfezionato, lo studioso sarà dopo un mese, in grado di leggere e parlare correttamente la lingua francese.

Ogni lezione contiene 16 pagine, gran formato. Ogni domenica una lezione. La prima è uscita domenica 9 marzo.

Il prezzo per le 52 lezioni spedito per posta a domicilio è di **lire 12.** Spedire vaglia postale o biglietti in lettera raccomandata.

Per ambe le pubblicazioni dirigersi agli editori **Gallo e Guenot,** via Bertola, N. 40. 254

Incanto definitivo.

Il grandioso ***moderno stabilimento di filanda e filatoio già proprio della Casa Bancaria fratelli BOLMIDA***, posto in Perosa, circondario di Pinerolo, alla distanza di 50 chilometri circa da Torino, ampiamente provvisto di forza motrice, a cui vanno uniti una pista del talco, diverse case, giardino e beni coltivi, del quantitativo in complesso di ettari 5, 80, 23, sarà definitivamente deliberato a colui, che all'udienza dell'8 aprile 1873 del Tribunale di Pinerolo farà maggiore offerta in aumento alle L. **801,700**, a cui trovasi provvisoriamente venduto. 269

Incanto Volontario di Mobili

per trasloco d'esercizio dell'Albergo TROMBETTA già FEDER

Mercoledì 19 e giorni seguenti, alle ore solite, in via S. Francesco da Paola, 4, si venderanno per pronti contanti ed al miglior offerente una quantità di mobili già arredanti il detto Albergo, consistenti in letti compiti ferro e legno, specchi, canapè, sedioloni, sedie, burò, armadi, tappeti da pavimento e simili, ed oltre 100 persiane da finestra.

263 Gio Battista Alloati *perito giurato.*

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

Gerente Mandatario ***LUIGI BOSSOLO***

SESTO ESERCIZIO AL GIAPPONE

Presso il suddetto Gerente, Mandatario di questa Società Bacologica, in Torino, via Giannone, N. 5, dietro il Teatro Alfieri, trovansi ancora cartoni di sua importazione, disponibili per la vendita delle primarie località e scelta, dell'Oshiu e Sinshiu, a prezzi convenienti. Le triplicate prove precoci fatte per lo schiudimento, nella Serra Sociale di acclimatazione in Bra, via S. Rocco, risultarono tutte ottime. 267

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 7

MACCHINA-COLAZIONE

ECONOMICA (Brevettata in Italia, Francia e Belgio)

di ERIBERTO PREDARI

Questa macchina dà nello spazio di **tre minuti** e col consumo di un **un solo cucchiaio** di spirito, una tazza di caffè o thè, e **due** di latte bollente, e cuoce per **ogni minuto** un uovo a bere (*à la coque*). Serve pure per cuocere una minestra, una cotoletta, ecc, ecc.

Per la vendita all'ingrosso dalla ditta

SICCARDI ed ANDREOTTI

in Borgo Nuovo;

ed al dettaglio dai signori

VARIGLIA

sotto la Galleria Natta,

LUIGI CHIOTTI

in via Doragrossa, 14-16,

VITA BACHI

sotto i portici della Fiera,

ed **ARIETTI**

via Lagrange, 20,

TORINO. 248

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 24 febbraio 1873:

Lotto unico — Provvista di Olio di lino e di oliva fino ed ordinario, ascendente a L. 8500

in incanto d'oggi sono stati deliberati mediante il ribasso di L. 7 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 3 prossimo aprile, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 19 marzo 1873.

PER LA DIREZIONE

793 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE

delle migliori accreditate provenienze

Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA

DELL'OLIO INDIANO

del dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nei tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta. — Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO,** via Barbaroux, N. 16. 8 Ger.

Società Agricola

per lo smercio del Guano Sardo, che trovasi nella Grotta detta di Borutta in Sardegna.

QUESTO GUANO già conosciuto in sostituzione del *Peruviano*, contiene il 15 0/0 d'azoto, **fosfati e potassa**, e fu premiato all'esposizione Universale a Parigi con **medaglia d'argento di 1ª classe.**

Prezzo **L. 22 il quintale.** — Unico deposito e vendita presso la sede della Società, via Nizza, num. 31, e presso i Comizi agrari.

NB. Si fa uno sconto in proporzione della quantità. 256

RICONOSCENZA.

Mio figlio fu negli ultimi giorni di carnevale sottoposto a gravissima operazione, ed ottenne, direi, quasi miracolosa guarigione, per mano del bravo dottore CHIARLONE GIOVANNI di Cessole. Il detto mio figlio, sofferente di ernia sin dalla nascita, tralasciato il solito cinto, ebbe a versare in grave pericolo di vita; da parecchi giorni erano cessate le funzioni del corpo, finchè pallido e cadaverico gettava col vomito le materie da omettersi per altre vie.

Chiamato il predetto sig. Dottore, dopo tentati tutti i mezzi per ridurre le intestina, si indusse ad operare da solo; circondato da ignoranti e timidi contadini miei vicini, io lo vidi tagliare il ventre di mio figlio, e per mezz'ora continua, con abilità e delicatezza, maneggiare i ferri attorno le budella tutte attaccate alle carni e strette in diversi punti a guisa di salsiccia, e finalmente dopo difficoltà grandissime ottenere la riduzione di tutti i visceri.

Mio figlio si trova ora guarito radicalmente ed abilitato al lavoro quale povero operaio.

Io che privo di mezzi non posso dare degno compenso all'illustre Dottore, desidero che abbia per mezzo del di lei reputato Giornale questo pubblico segno d'onore, e la assicurazione della mia perenne riconoscenza.

Bubbio (Acqui) 14 marzo 1873.

285 GARBERO GIUSEPPE, contadino.

CAPIGLIATURA POMATA DUPUYTREN

per far crescere Capelli e Barba. — La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi e far crescere la barba agl'imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dott. Dupuytren non avevano che il nome. La pomata che ora si offre ai calvi ed agl'imberbi è vera di Dupuytren e non manca punto della sua efficacia. Con l'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascere come per incanto la capigliatura, senza che incomodo veruno gli venga cagionato.

Pr. della bocc. lire 2 50; in Prov. 2 90; in vasetto L. 3 00; in Prov. 3 40 rimanendo il porto a carico dei Committenti. — Deposito in Torino presso la **Ved. APPINO,** via Barbaroux, N. 16. 7 Ger.

POLVERE MAZADE E DALOZ

Infallibile per la distruzione dei così detti **Scarafaggi, Blatte** *(bois panatere).*

Prezzo della scatola lire una. 1/2 scatola cent. 50 con modo di servirsene. Vendesi presso tutti i droghieri.

Si spedisce franco per tutta l'Italia contro L. 1, 20.

Deposito generale all'indirizzo **J. D.**, piazza San Carlo, N. 1, piano 1°, sotto i portici. 290

Da Vendere

VILLA sulla collina, vicinissima alla città, con fabbricato civile grandioso e vista spaziosa.

Varie altre Ville.

Dirigersi all'Agenzia piazza San Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano nobile. 291

SUNTO DI CITAZIONE

Si notifica, che sull'instanza delli signori Giuseppe, Antonio e Pietro fratelli Scolari, residenti in Ameno, con atto in data d'oggi dell'usciere Gaspare Campana, venne citato il signor Antonio Boschetti fu Giulio Antonio, già domiciliato in Bucione, frazione di Gozzano, ed ora residente in Sidney (Australia), a comparire all'udienza sommaria, stata fissata dal signor presidente del tribunale col suo decreto d'abbreviazione di termini, che terrà il tribunale civile di Novara nel giorno 31 luglio prossimo venturo al mezzo tocco dopo il meriggio, per ivi vedersi far luogo in concorso degli instanti e del Giuseppe Mazzola, altro dei coeredi, alla divisione in cinque eguali parti delle sostanze morendo dimesse dal Giulio Rolandi, deceduto in Orta Novarese nello scorso anno 1872.

Novara, 22 marzo 1873.

635 Avv. T. Galli p. c.

820 FALLIMENTO

di Pietro Pane, già negoziante in cereali e farine in Torino, via Porta Palatina, 17.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Pane Pietro, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei la ditta Morgando e Panizzardi, ed il sig. Luigi Bologna, residenti in Torino, ed ha citato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato Stefano Aubert, alli 3 d'aprile prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 22 marzo 1873.

Avv. Massarola vice-cons.

802 NOTIFICANZA

Ad instanza di Pasquale Bruno, residente a Scurzolengo, fu notificata il 19 andante, nella forma voluta dall'art. 141 del codice di procedura civile, ad Olmo Michele il verbale d'assegnazione a sentenza in contumacia, in data 15 corrente, per l'udienza del 25 stesso, ore 2 pom.

Torino, 20 marzo 1873.

Mariano Giuseppe p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.